

La protesta parte da Sassello

Guardia medica in crisi per la carenza di medici Asl: «Ma sono garantite»

IL CASO

La carenza di camici bianchi finisce per riflettersi anche sul servizio di guardia medica. L'operatività è garantita e non subirà tagli, ma alcuni poli potrebbero essere temporaneamente accorpati. Il caso si è aperto tra il Sassellese e la Valbormida, ma coinvolge anche la Riviera, visto che in provincia i medici sono talmente pochi che a volte l'Asl non riesce a garantire l'intera turnazione per il servizio di continuità assistenziale, ma è costretta a ridurre la capillarità.

Vuol dire che un medico di guardia a volte è costretto a coprire più di una zona e a percorrere un maggior numero di chilometri per raggiungere i pazienti che hanno bisogno di assistenza la notte o nei festivi. Di recente è accaduto a levante, dove la guardia medica di Sassello ha raggiunto un paziente colpito da un attacco di appendicite di notte nella sua abitazione di Varazze, proprio perché la sede varazzina era in quel momento scoperta. La situazione ha sollevato non poco malumore, tanto che sulla scrivania del direttore generale dell'Asl, Marco Damonte Prioli, è anche arrivata una lettera di protesta, con

tanto di richiesta di garanzie per il futuro.

«Le guardie mediche sono garantite – ha subito chiarito l'Asl – può accadere che alcuni poli vicini tra loro vengano accorpati per via della carenza di medici. La guardia medica ha una funzione importante, ma in caso di urgenza va sempre chiamato il 112. Il problema va inquadrato nel contesto italiano e deriva dalla ormai nota difficoltà nell'assumere specialisti, medici di famiglia e della continuità assistenziale». Il sindaco di Sassello Daniele Buschiazzo va all'attacco: «La guardia medica è l'ennesimo problema che si abbatte sul nostro territorio. Ne abbiamo tantissimi: non vediamo la ginecologa del consultorio da 6 anni, per la medicina di base gli abitanti hanno chiesto invano l'apertura dell'ambulatorio di Piampaludo almeno una volta a settimana. Sembriamo una terra di confine, tanto che molti hanno preso il medico nell'Asl genovese. Siamo a 25 chilometri dal pronto soccorso e non abbiamo più i servizi minimi». Si è chiuso a fine novembre un bando che l'Asl ha indetto per formare una graduatoria di medici di famiglia, pediatri, guardie mediche per il conferimento di incarichi provvisori. —

L. B. / G. V.